

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Come certamente saprete, il sostegno economico della Chiesa è regolato dalla legge 222/85 che istituisce due pilastri fondamentali: il meccanismo dell'8xmille e le offerte per il sostentamento clero.

Non basta però la legge per far sì che la Chiesa continui a ricevere il sostegno necessario. Infatti, e direi per fortuna visto che ciò garantisce la libertà della Chiesa – un meccanismo come quello dell'8xmille non va in automatico, ma necessita della scelta di ciascuno di noi anno dopo anno. Da parte nostra quindi dobbiamo un po' riconquistarci la fiducia dei nostri firmatari, continuamente.

La scelta della destinazione dell'8xmille dipende da vari fattori, certamente dalla propria fede, ma non solo. Un posto estremamente importante tra i fattori che influenzano la scelta è occupato dalla trasparenza.

Mi piace ricordare quanto detto dal S.Em. il Cardinal Bagnasco all'ultimo convegno del Sovvenire: "Una limpida trasparenza nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa". "Una trasparenza sempre maggiore consentirà un sempre maggiore reperimento di fondi per le necessità della Chiesa".

Quindi "trasparenza" è l'importantissima parola chiave. Sulla base della prolusione del Cardinale abbiamo provato a misurare il grado di trasparenza nelle Chiese locali e verificarne l'impatto sul giudizio che dà la gente.

Per misurare la trasparenza in parrocchia è stato costruito un indicatore chiamato "Indice di Trasparenza locale" che fornisce una misura della percezione di quanta trasparenza viene applicata ed è presente all'interno della proprio parrocchia.

L'indice di trasparenza è stato costruito nel modo di seguito illustrato.

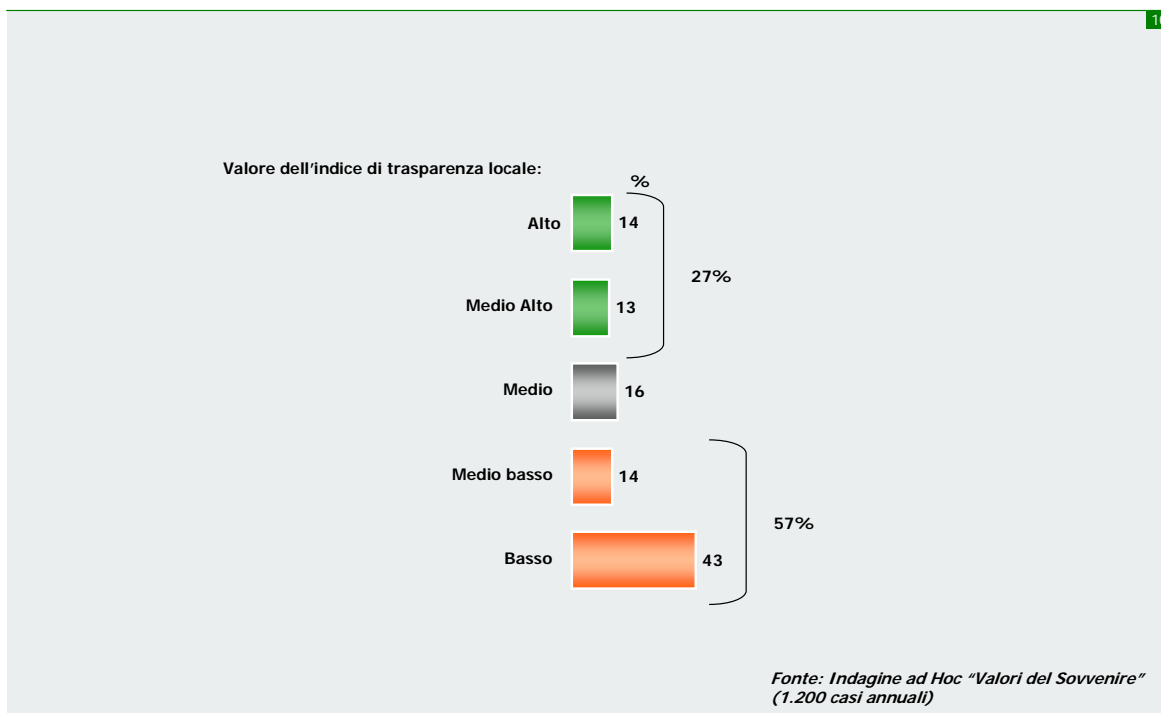


Costruzione dell'«Indice di Trasparenza locale»

Domanda	Punteggio			
	+2	+1	0	-1
Tutto considerato, Lei come valuta l'amministrazione della sua Parrocchia?		<ul style="list-style-type: none"> Molto bene Bene 	<ul style="list-style-type: none"> Così, così 	<ul style="list-style-type: none"> Male Molto male Non so
Secondo lei nella sua parrocchia esiste anche un'abitudine a dare conto pubblicamente dei fondi/soldi raccolti dalla Parrocchia?		<ul style="list-style-type: none"> Sì, sempre 	<ul style="list-style-type: none"> Sì, qualche volta 	<ul style="list-style-type: none"> No, mai Non so Non frequento
In che modo nella sua Parrocchia si da conto pubblicamente dei fondi/soldi raccolti?	<ul style="list-style-type: none"> Si rende pubblico il bilancio della Parrocchia 	<ul style="list-style-type: none"> Si raccontano i risultati e le spese fatte 		<ul style="list-style-type: none"> Non si da conto pubblicamente Non so Non frequento
Nella sua Parrocchia i fedeli vengono coinvolti per la raccolta di soldi?		<ul style="list-style-type: none"> Sì 		<ul style="list-style-type: none"> No Non frequento
All'interno della sua Parrocchia chi si occupa delle questioni economiche?		<ul style="list-style-type: none"> Alcuni Laici Il Parroco con alcuni Laici 	<ul style="list-style-type: none"> Il Parroco da solo 	<ul style="list-style-type: none"> Non so Non frequento

L'indice di Trasparenza locale così costruito ha evidenziato che la richiesta di Trasparenza, ad oggi, è stata solo in minima parte raggiunta: solo nel 27% dei casi le persone interpellate sono soddisfatte della trasparenza presente nella propria parrocchia, mentre oltre il 50% delle persone hanno la percezione che la propria parrocchia operi con una bassa trasparenza [cfr. grafico successivo].

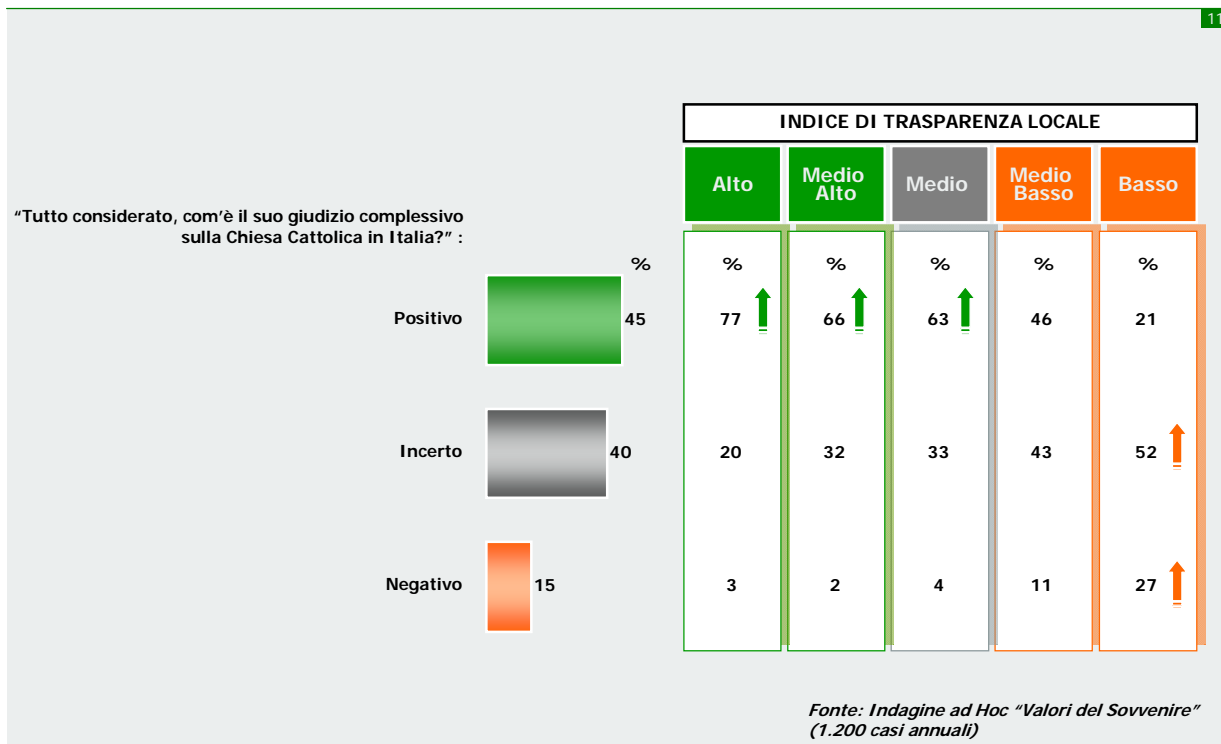
“Indice di Trasparenza Locale”



Fare Trasparenza significa quindi andare incontro alle richieste della gente e, allo stesso tempo, risulta un'operazione importante per sostenere un giudizio positivo verso l'operato della Chiesa cattolica in generale, e più in particolare un modo indispensabile per far crescere le offerte a sostegno del sostentamento del clero e le firme 8xmile a favore della Chiesa cattolica.

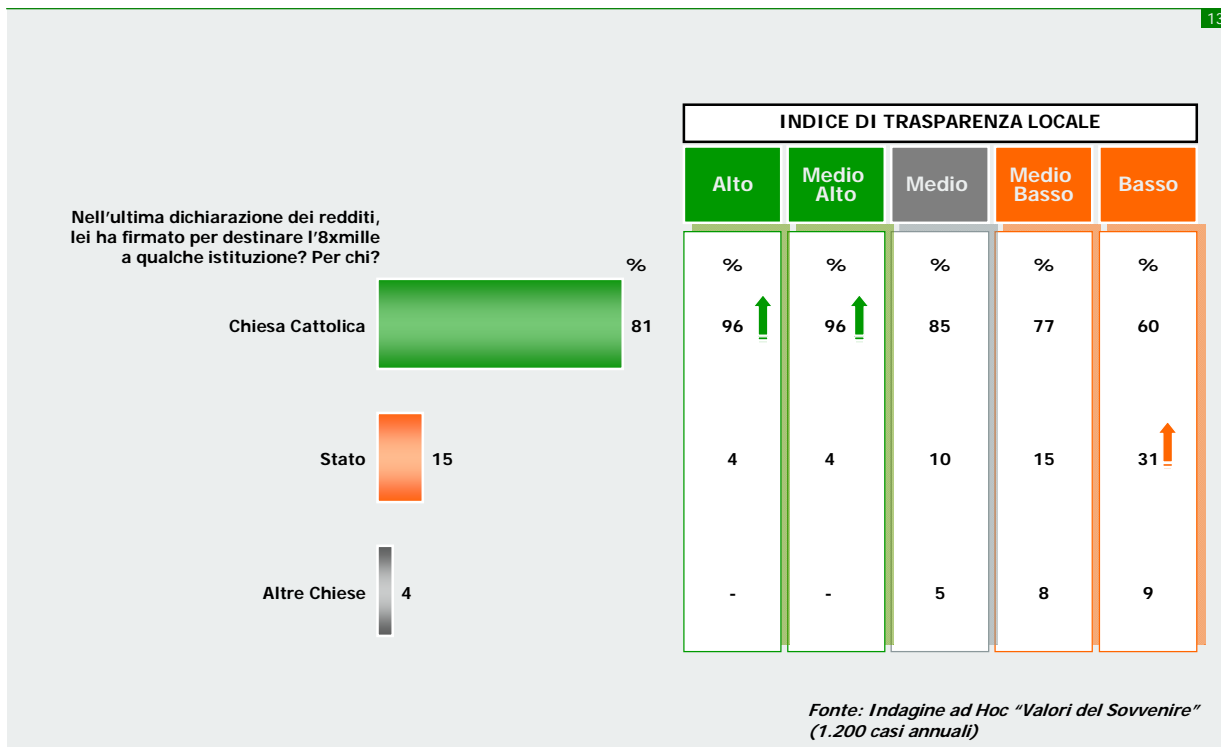
Il giudizio verso l'operato della Chiesa cattolica è ancor più positivo laddove c'è trasparenza (77% vs. 45%), mentre è piuttosto contenuto tra coloro che reputano si operi con poca trasparenza nelle proprie Parrocchie (21% vs. 45%) [cfr. grafico successivo].

“Indice di Trasparenza locale” e giudizio complessivo verso l’operato della Chiesa



Laddove c’è Trasparenza, molto più alta si stima siano le firme 8xmille a favore della Chiesa Cattolica (96% vs. 81%). Il non sapere come la Chiesa impiega i soldi raccolti con le firme 8xmille, porta a indirizzare le proprie scelte verso lo Stato (31% vs. 15%) [cfr. grafico successivo].

“Indice di Trasparenza locale “ e scelte 8xmille



Ma chi si deve occupare di creare questa trasparenza tanto auspicata dal Cardinale?

Il Servizio certamente si deve occupare come fa di campagne nazionali per stimolare la firma dell'8xmille alla Chiesa o per sensibilizzare alle offerte per il sostentamento del clero o per favorire la formazione ai valori del Sovvenire. Grazie soprattutto alla rete territoriale degli incaricati diocesani riusciamo a far capire che il sostegno economico alla Chiesa non è affatto automatico ma deve essere un impegno costante.

Ma non può e non deve essere solo il Servizio e gli incaricati del Sovvenire a occuparsi di trasparenza e sostegno economico. Altrimenti diventa una mera prestazione tecnica di comunicazione, noi produciamo i nostri spot, i documentari, mandiamo i bollettini per le offerte, poi le persone vanno in parrocchia e nessuno sa nulla?

L'8xmille è un patrimonio di tutti, è un eccezionale meccanismo di democrazia che permette alla Chiesa di fare del bene e dare speranza a tantissime persone ogni anno. Lo fa con i fondi destinati alla opere di carità, ma anche ai beni culturali ecclesiastici che sono patrimonio di noi tutti che viviamo in questo paese, lo fa con la nuova edilizia di culto che non è solo “mattone”, ma il fulcro attorno al quale si riunisce una comunità.

Nei viaggi di questi anni, in visita alle opere che hanno ricevuto i fondi 8xmille, ho incontrato tante persone ed ho sempre percepito un affetto commovente ed un ringraziamento profondo e costante nei confronti della Chiesa e dei fondi 8xmille. La forza dell'8xmille è questa, la capacità di aiutare in modo capillare e costruttivo, la capacità di creare un qualcosa che rimane, non un semplice aiuto a fondo perduto, ma un aiuto fondamentale si ma che stimola le capacità locali alla corresponsabilità.

L'8xmille è questo, è un bene di tutti, è un bene comune. L'8xmille va quindi costruito insieme, promosso insieme perché poi vede ricadere i suoi benefici su tutta la Chiesa, voi economi diocesani lo sapete bene. Quante sono le voci, gli interventi che ricevono fondi

8xmille diocesani in ciascuna delle vostre diocesi di appartenenza? Da parte mia quante sono le opere che ogni anno elenchiamo e dalle quali poi ne scegliamo per la realizzazione degli spot? Abbiamo veramente materiale in abbondanza che si ripete ogni anno. A mio parere l'8xmille è veramente il fiore all'occhiello della Chiesa che è in Italia, è un meccanismo che nel resto del mondo ci invidiano ma che dobbiamo, torno a ripetere, promuovere insieme.

Promozione vuol dire far sì che più sacerdoti possibile, più fedeli possibile nel vostro territorio vengano a conoscenza dei valori del Sovvenire, del meccanismo del sostegno economico alla chiesa, delle attività di trasparenza che i Servizi Promozione nazionale e diocesani svolgono.

Vorrei che tutti noi ci sentissimo un po' promotori del Sovvenire, perché il bene che si fa con i fondi ricevuti coinvolge tutti noi. Soprattutto voi economi diocesani avete un ruolo strategico che è di grande aiuto per il raggiungimento della trasparenza auspicata dal Cardinale.

Ancora troppo spesso sento anche cattolici praticanti commentare "chissà dove vanno a finire i fondi 8xmille?" Al giorno d'oggi con il bombardamento mediatico che subiamo continuamente per far percepire alla gente che c'è trasparenza nella gestione dei fondi, c'è bisogno di uno sforzo ancora maggiore che in passato.

Il mio suggerimento è di fare gruppo, fare rete con chi in diocesi si occupa di comunicazione per far emergere in maniera visibile e fruibile tutte le opere ed attività realizzate con i fondi 8xmille a livello diocesano. Iniziate stringendo un buon rapporto con il nostro incaricato del Sovvenire, coinvolgete l'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, la Caritas diocesana e il settimanale diocesano ed il Servizio Informatico diocesano per distribuire le informazioni nel modo migliore. Questo già sarebbe un bel network che consentirebbe di "creare" trasparenza.

Il Servizio ha proposto già dall'anno scorso, come strumento di trasparenza, un sito internet in cui ogni diocesi può fare un rendiconto attivo delle opere realizzate con i fondi 8xmille nazionali e diocesani.

[visione e commento del sito del Libro Bianco
<http://www.librobianco.chiediloaloro.it/librobianco/index.jsp>]

Per "riempire" questo sito e far fruttare la trasparenza capite bene come sia necessaria la collaborazione di voi economi diocesani con l'incaricato diocesano al Sovvenire, tra l'altro secondo una determinazione dei vescovi decisa all'assemblea generale di Collevaenza nel 1998, la ripartizione dei fondi 8xmille, di pertinenza diocesana, è decisa dal vescovo sentito l'incaricato diocesano al Sovvenire.

A Collevaenza un'altra determinazione parla dell'istituzione in forma stabile presso la curia diocesana di un "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa" – servizio diretto dall'incaricato diocesano. E' prevista nella determinazione anche l'assegnazione di un fondo diocesano per la promozione al sostegno economico alla Chiesa. E nel rendiconto che le diocesi devono presentare alla CEI c'è anche questa voce.

Nel ribadire l'auspicio di sentire nostro, di tutti noi, la promozione dell'8xmille, vi ringrazio di cuore e vi auguro un'ottima prosecuzione di convegno e sono a disposizione per eventuali domande.